

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25

la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto nuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

Agenzia Stefani

LONDRA, 9. — Il Times dice: « Ieri non fuvi quasi alcuna domanda di sconto alla Banca. Credesi che la Banca ridurrà oggi lo sconto al quattro e mezzo.

— La Banca d'Inghilterra ridusse lo sconto al 4 1/2.

PARIGI, 9. — Washburne arrivò stamane a Brest: è atteso stasera a Parigi.

SULLA TARIFFA POSTALE

Non è senza meraviglia che noi abbiamo veduto ultimamente un giornale romano d'incontestabile autorità segnalare come una cosa nuova, e della quale nessuno in Italia si fosse mai occupato, il bisogno di una riforma della tariffa postale nell'interno del Regno, e particolarmente di far cessare la tassa esorbitante delle lettere semplici. E più ancora ci ha fatto meraviglia udire quasi tutta la stampa italiana battere in coro le mani a quel giornale quasi avesse inventato la polvere, non ricordandosi che altri lo avevano da lunghissimo tempo preceduto nel muovere le stesse lagnanze.

Il malanno si è che in Italia si è ancora troppo avvezi a giurare in *verba magistri*, e malgrado un'attivissima propaganda in senso di tutte le libertà, in

pratica si rinuncia con facilità somma alla più preziosa di tutte, quella di far valere la propria opinione, e di formularla in utili proposte, e se ne abbandona il monopolio ad un solo, o a pochi organi della capitale, dove si accolgono con superba noncuranza, se non con disprezzo, le idee, per quanto buone, che vengono dalla stampa di provincia, con riserva di farle proprie più tardi, e di menarne gran vanto.

È appunto il caso della tariffa postale, di cui ora molti giornali si vanno occupando. Molte volte negli anni decorsi fu richiamata l'attenzione della Camera e del Governo sopra il fatto, che mentre presso gli altri paesi l'amministrazione della posta costituisce un cespite attivo, non indifferente, per l'erario, qui da noi presentava una passività nei primi anni della costituzione del Regno, ed ora poco su poco giù l'entrata si equilibra colle spese, come risulta dall'*Ottava Relazione* testè pubblicata dalla Direzione Generale delle Poste. Senza tener conto che il servizio lascia in qualche parte desiderare, e che il movimento delle corrispondenze non ha seguito, nelle stesse proporzioni, quello ascendente dello sviluppo commerciale, e della molteplicità degli affari.

Fu tutto un predicare al deserto: nè valse dimostrare coi fatti alla mano, e coll'esempio degli altri paesi, che tale stato di cose doveva principalmente attribuirsi alla esorbitanza della tassa per

le lettere semplici. Ministero e Camera fecero i sordi, e così fu provato una volta di più che, malgrado i nostri vanti, e la facilità di posare ad Aristarchi degli altri, noi siamo assai tardi nei progressi economici ed amministrativi, e nell'applicazione degli assiomi più semplici ormai passati dal dominio della scienza a quello della pratica: come sarebbe del maggior prodotto dei cespiti erariali col ribasso delle tariffe.

Noi non facciamo gran caso della priorità delle utili proposte: ci basta che vengano discusse ed applicate nell'interesse della generalità dei cittadini, sia che partano da noi o da qualunque altro.

Vorremmo solo che in certe regioni si mostrasse meno durezza nell'accogliere qualche suggerimento, che sembri buono, senza badare alla provenienza, e appunto in nome del pubblico interesse. Allora non ci vedremo in molte cose stazionari mentre gli altri camminano, dimenticandoci che all'epoca attuale arrestarsi è sinonimo di retrocedere, e che gli errori della caparbiata sono i più fatali.

Che poi a riconoscere la necessità della riforma postale non fosse d'uopo dell'oracolo di questi giorni, basta leggere quanto abbiamo noi stessi scritto in argomento nel nostro Giornale del lunedì 8 marzo 1869, num. 57.

Ecco le nostre parole:

« Riguardo alle tariffe postali non

L'autore descrive nelle dette pagine con cura speciale e diligentissima la sola medaglia, che tuttora esiste « fra le pochissime fuse ad onorare Britannico infelicissima vittima di Nerone. » Sul pregio della quale medaglia basta, egli dice, riferire quanto ne scrisse innanzi tutti il Visconti nel vol. secondo, parte seconda, pag. 202 della sua opera *Iconographie romaine*.

« Le portrait le plus vrai de Britannicus, dit M. Visconti, est celui qu'on voit sur une médaille unique en grand bronze qui se trouvait jadis dans le cabinet de mon père (G. B. Visconti) en 1773. On voit d'une côte une tête jeune avec la légende TIBERIVS CLAVDIVS CAESAR AVGVSTI FILIVS BRITANNICVS. Au revers un homme avec la barbe marchant, coiffé avec un casque portant un bouclier et un javelot avec les Sigles Senatus Consulto.

« On en a publié des gravures et des empreintes, on a moulé sur une empreinte une Médaille fausse ressemblant parfaitement à l'original qui est authentique. Portée en Allemagne elle a fait croire au célèbre Eckel que l'on pouvait former des doutes sur la vérité de cet original. Les autres médailles de Britannicus frappées en Grèce et dans les colonies romaines viennent à l'appui de celle dont j'ai fait mention; mais seules elles ne seraient pas suffisantes pour nous faire connaître exactement les traits de ce jeune et malheureux prince »

La collezione illustrata dall'autore si divide in due classi: la prima comprende le monete del primo modulo e numerata 867 pezzi; la seconda è formata di 674 monete del secondo modulo.

I cultori della numismatica sapranno grado all'inflessibile professore di questo accuratissimo lavoro « che oltre di appagare la loro curiosità li metterà in grado di giudicare quanta importanza e qual merito abbia questa serie di monete in bronzo delle due forme. » La loro descrizione può essere considerata come un'aggiunta a quella dell'*aes grave* romano ed italico e della serie famigliare in argento pubblicata in addietro dallo stesso autore.

E reca veramente sorpresa, che in mezzo alle gravissime cure dell'istruzione e dell'educazione che lo tengono assiduamente occupato qual direttore di questo Collegio Camerini, egli abbia potuto nelle brevi vacanze completare un'opera di tanta fatica e diligenza, e che richiedeva le più profonde cognizioni di storia e di numismatica.

Sul proposito del quale Collegio, e a dovuta onoranza dell'illustre Direttore, non sappiamo astenerci dal riferire testualmente le parole di un viaggiatore che passando per Padova ebbe a visitare quell'importante istituto. Le togliamo con piacere dal n. 41 del Giornale scolastico e letterario *Il Baretto*, e chiudiamo con esse la nostra relazione, non senza aggiungere, che quest'opera di cui parliamo fu dedicata all'illustre cavaliere Bottacin tanto benemerito pel Museo di cui dotò la nostra città, venne stampata con somma diligenza e nitidezza dalla tipografia del Seminario, ed è ornata al termine del volume da due foglietti, nei quali sono delineate sedici delle più importanti monete o medaglie, di cui fu data la descrizione. Ci pare che potremmo con ragione dare a quest'opera

mancarono certamente gli attenti osservatori, i quali dimostrarono che minorando la tassa pel porto delle lettere semplici nell'interno del Regno l'erario non soffrirebbe alcuna perdita, poichè la corrispondenza si aumenterebbe in modo da compensarlo largamente di quella diminuzione. Ne sarebbero poi avvantaggiate molte altre industrie, e ciò pure ridonderebbe ad utilità dell'erario.

« È forse superfluo avvertire che per lettere semplici s'intendono quelle che non superano il peso di 10 grammi, per le quali è fissata indistintamente la tassa di centesimi 20.

« Ora non vi è classe di persone che non abbia motivo di ritenerla eccedente; e tutti coloro che sono più versati nella materia attribuiscono unicamente a questa eccedenza il poco soddisfacente risultato ottenuto negli anni 1867-1868 in questa parte del servizio postale confrontato con quello di altri Stati d'Europa.

« Le nostre provincie se ne risentono più delle altre poichè erano abituate ad un sistema assai meno gravoso in questo ramo della corrispondenza postale.

« Difatti le lettere semplici, potevano arrivare al peso di grammi 15, e non pagavano che cent. 15 austriaci. Quindi tra la differenza del peso, e quella della tassa si paga ora più del doppio. E per le lettere che oltrepassano il peso di 10 grammi, benchè non superino quello di

15, si paga il triplo, poichè occorre un franco-bollo da centesimi 40.

« Vero è che il territorio postale era diviso in zone, e che la tassa cresceva in proporzione della distanza fino a centesimi 45, laddove col sistema attuale vi ha una sola tassa per tutto il Regno, ma è un miglioramento che si paga assai caro, ben sapendosi che il maggior numero delle lettere, specialmente nelle corrispondenze famigliari non ha una lontana destinazione.

« Se per uniformarsi agli usi di qualche Stato vicino, col quale siamo in frequenti relazioni, si vuol conservare il peso legale di dieci grammi come limite massimo della lettera semplice, ciò non porterà alcun disappunto, poichè in generale la carta che si usa nelle corrispondenze è assai leggiera, ma la tassa di cent. 20 è talmente gravosa, che tanto gli interessi del commercio quanto quelli delle famiglie se ne risentono grandemente. L'Amministrazione postale non ottiene dalle tasse il porto delle lettere qualsiasi vantaggio in confronto delle spese che deve sostenere per questo servizio; ma lo otterrebbe sicuramente se la corrispondenza prendesse quello sviluppo che ha in gran parte negli altri Stati d'Europa, e a questo non si arriva se non che colla minorazione delle tariffe.

« Riducendo a cent. 10 la tassa per le lettere che non superano il peso di grammi 10 è certo che la corrispondenza sarebbe raddoppiata e fors'anco triplicata

l'intitolazione di *Numismatografia* della biblioteca del Seminario Patavino. Or ecco l'articolo del Giornale *Il Baretto* relativo al Collegio Camerini:

« Con questi pensieri per lo capo ci congedammo dal gentilissimo nostro ospite, e proseguimmo il cammino per Padova.

« Questa tranquilla e lieta città si visita sempre volentieri da chi, mentre ne studia lo stato presente, pensa anche al suo passato, che fu dei più gloriosi, specialmente per ciò che riguarda il culto delle lettere. Il solo suo Seminario, vera sede di dottrina e di sapienza, e dove ebbero stanza e composure doti lavori illustri e benemeriti uomini che fanno bella corona all'immortale EGIDIO FORCELLINI, è già un vanto per una città, nè chi sente la gratitudine per quelli che lavorarono per la nostra gloria deve, visitando Padova, dimenticare queste sue gloriose memorie.

« Questi erano i pensieri che ci passavano per la mente nelle poche ore che vi ci fermammo, nello scopo di visitarvi il Collegio-convitto *Camerini* e il suo degnissimo direttore, il prof. DOMENICO BARBARAN. Se ai lettori nostri giunge nuovo il nome di questo Collegio, ciò è indizio che degli autori delle buone istituzioni, come questa, il merito è sempre pari alla modestia, e che mentre in questo secolo di ciarlatani i mediocri giungono col chiasso e collo strepito ad usurparsi una fama che non meriterebbero, quegli che sa di aver fatto un'opera buona ed utile, si tien pago al testimonio della propria coscienza e lascia che il tempo renda giustizia a

chi fa il bene per il bene stesso. Chi contempla la sontuosità e la magnificenza di questo Collegio, posto in sito eccellente, così per la buona aria e vista che vi si gode, come per la quiete che vi regna, difficilmente crederà che esso sia opera di un privato, come è il Barbaran, e da lui solo sostenuto e diretto. Nel che, per vero dire egli ebbe un valido appoggio in quell'illustre patrizio da cui il Collegio s'intitola, il quale nel destinare il bellissimo e grandioso edificio al nobile scopo di educare e istruire la gioventù, nessuna spesa risparmiò perchè esso fosse quale nessun collegio di privati si vide mai. E alle intenzioni generose del Fondatore corrisposero egregiamente quelle del Direttore, il quale vi fa dubitare se l'edificio fosse più degno di lui o egli dell'edificio.

« Il Barbaran è di quegli uomini, la cui sola presenza è, saremmo per dire, un programma. Vederlo e stimarlo è una cosa sola, tanto più se gli parlate del suo collegio, unico oggetto de' suoi pensieri, delle sue cure, de' suoi desiderii. Egli vi parla con tal pratica cognizione del modo di educare i giovani allievi, di dirigerli nei loro studi, assisterli nei loro bisogni, correggerli nei loro difetti mantenendo in essi sempre vivi i nobili e virtuosi sentimenti, che voi non esitate un momento a riconoscere in lui un padre, e padre saggio ed amoroso, dei giovani che gli sono affidati. Il voto che abbiamo fatto uscendo dal non più veduto collegio, fu che possano sorgere in ogni città d'Italia altri istituti che a quello del Barbaran somiglino, poichè l'uguagliarlo non crediamo si facile cosa.»

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA

L'illustre prof. don Domenico Barbaran ha di recente pubblicato un'accuratissima descrizione delle *Monete romane dell'alto impero in bronzo del modulo primo e secondo*, che si conservano nel medagliere, di cui va ricca la Biblioteca del Seminario di Padova. Questa collezione è un preziosissimo dono fatto al Seminario da mons. Giov. Battista Sartori-Canova vescovo di Mindo in testimonianza di venerazione e di affetto per il luogo, in cui venne educato nella classica letteratura e nelle scienze sacre. Durante il suo soggiorno in Roma l'illustre Prelato si diede con fervore agli studi della romana archeologia, ed ebbe tutto l'agio di fare una raccolta di monete, se non distinta per il numero, tale di fermo per la sceltatezza e la rarità degli esemplari.

L'autore della descrizione nelle brevissime pagine, che la precedono, ha voluto ricordare l'origine di questa preziosa raccolta per onorare la memoria del generoso donatore; e non ha ommesso i dovuti encomi alla gentile discendenza del bibliotecario del Seminario D. Vincenzo Argenti, mercè cui poté a tutto suo comodo rivedere il medagliere ed usare dei libri preziosissimi che quella ricca biblioteca possiede copiosamente per liberalità d'illustri donatori. Per dare una idea della rarità di questa collezione

fino dal primo anno come avvenne in Inghilterra dov'è andata poi sempre crescendo.

« La spedizione abusiva delle lettere per mezzo privato cesserebbe per la massima parte immediatamente, poichè un risparmio di 10 cent. è un debole incentivo al contrabbando laddove quello di 20 è già qualche cosa per la gente povera.

« L'aumento della corrispondenza sarebbe inoltre sommamente vantaggioso a moltissime industrie come abbiamo già osservato, e questo riflesso dovrebbe bastare per indurre il Governo a proporre al Parlamento la diminuzione che abbiamo additata.

« Comunque sia la stampa avrà fatto il suo dovere esponendo anche in questa occasione i desideri e i veri bisogni del paese. »

Ciò scrivevamo in quell'epoca quanto alle lettere.

Ora dovremmo aggiungere alcune parole circa le cartoline postali, che da qualche anno servono così bene al commercio nell'impero austro-ungarico, e di cui abbiamo noi stessi tante volte invocata l'applicazione anche nel nostro Regno. Con qual pro? Per alcuni giorni la stampa si è fatta eco di questo desiderio, poi la cosa fu messa insieme a tante altre nel dimenticatoio; e quando fu portata, non sappiamo bene, se in Comitato della Camera o in una delle innumerevoli nostre commissioni, la proposta si viziò col solito errore economico di voler elevare la tariffa della cartolina postale a 10 centesimi anziché a 5; e fra le contrarie opinioni nulla si è peranco deciso, mentre la Francia, dove adesso la moda prescrive di veder tutto pessimo, appena uscita da una guerra spaventosa, colle sue più spaventose conseguenze, ci ha ormai preceduto anche in questa piccola riforma.

Ma qui si è uomini grandi: si è anzi tanto pesanti, che quando si tratta di muoversi le lumache al paragon son vetri. Z

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 8 gennaio.

Non c'è che dire: la Santa Sede s'è fitta in capo di lasciare nell'imbarazzo il povero Thiers; e il sig. Courcelles, un bel giorno si sentirà dire ch'egli non garba ai monsignori del Vaticano.

Un articolo della Voce della Verità lascia indovinare chiaramente che di contro al suo nome il cardinale Antonelli ha scritto: persona ingrata — cercatene un altro.

E mentre il sig. Thiers cercherà, l'Assemblea s'aprirà e i cattolici avranno tutto l'agio di far baccano, di agitare il paese e di... ottenere che la Francia, ristucca di questi fastidii, si risolva a mandar per aria questa rappresentanza in partibus, restituendoci gli impegni che su questo proposito abbiamo assunti nelle guarentigie.

Ve l'ho già detto: l'incidente Bourgoing è il gemello di quell'altro dell'Hohenlohe; e non può non tirare alla stessa conclusione.

A proposito: il sig. de Courcelles è sempre a Roma: anch'io cogli altri giornalisti l'avevo messo in cammino verso Parigi; lo riconduco all'Hotel Minerva, dove ha stanza, e dove potrà aspettare a tutto suo comodo gli ordini e le istruzioni del sig. Thiers.

I deputati cominciano ad arrivare. Dei nostri ho veduto fra gli altri l'onorevole Tenani primo, sempre, a entrare in linea, ultimo a uscirne. È un deputato modello.

Quanto ai preparativi della nuova campagna, mi si dice che ieri sera si sia tenuta una riunione della sinistra; ma l'assenza del capo, che è sempre a Napoli a bearsi del fumo di quell'arresto del potere che adesso cuoce, ma, se non erro, minaccia di venir in tavola bruciato.

La Camera come sapete, comincerà col bilancio dei lavori pubblici: vedo assai

malato l'onor. De Vincenzi, nelle colonne dell'Opinione d'oggi. Meno male che il diario officioso gli tiene conto delle sue buone intenzioni, perchè altrimenti il suo articolo potrebbe sembrare un Proficiscere brontolato al letto d'un moribondo. Certo il ministero di Via della Mercede è la cosa più arruffata del mondo; ma bisogna tener calcolo delle immense difficoltà nelle quali si trova per falli degli altri. — Io non so che colpa ci abbia il ministro se le ferrovie romane corrono a casaccio, se qua e là gli si grida la croce addosso per una strada che non può dare, per un ponte che non ha danari da far costruire e così via.

Diamogliene i mezzi e ci farà tutti contenti: ma non è certo brontolando contro gli agenti finanziari e sbattendo l'uscio in faccia all'esattore che riusciremo a fornirglieli.

Ecco: io vorrei che i tanti milioni di arretrati si distribuissero tutti in lavori pubblici; e le provincie che non pagano, sciopero. I. F.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 8. — Ieri sera arrivarono gli onorevoli Visconti-Venosta, ministro degli esteri, e Biancheri, presidente della Camera.

L'onor. Ricotti, ministro della guerra, partiva per Firenze alle 9 50.

— Ieri sera è arrivato il ministro della marina di ritorno da Nizza, dove erasi recato colla famiglia, in seguito alla disgrazia della perdita di una delle figlie. (Fanfulla)

TORINO, 9. — La commissione per organizzare il secondo congresso giuridico italiano che si terrà a Torino è così composta: Senatori Sclopis presidente, Ferraris vice-presidente, Galvagno, deputati Spantigatti, Chiaves, Varè, Ars, Sineo, Massa, professori Canonico e Buniva consiglieri. (Gazzetta del Popolo)

ANCONA, 9. — Il Corriere delle Marche annunzia con compiacenza che furono assicurati alla giustizia parecchi assassini e grassatori.

RAVENNA, 9. — Il Ravennate in un articolo sulla sicurezza pubblica della provincia di Ravenna si congratula che da qualche tempo le condizioni si trovino in via di miglioramento progressivo.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 7. — La visita di S. M. lo Scia di Persia a Parigi e alla Francia è definitivamente stabilita.

— Il ministro degli esteri, signor de Remusat, trovasi ristabilito.

— Parecchi diari parigini preoccupandosi di ciò che converrà fare nelle future elezioni generali, propongono si presenti al paese la esplicita questione — Repubblica o Monarchia.

GERMANIA, 6. — La Kölnische Zeitung e la Strassburg's Zeitung, recano che la Germania fortifica formidabilmente i punti più importanti delle due sponde del Reno, specialmente quelli che si trovano su le linee strategiche che conducono alla Francia, e viceversa da questa alla Germania.

— Il Governo prussiano ha comperato un vasto territorio situato sulla costa dell'Africa meridionale tra Natal e James Town.

La baia di Delagoa è un eccellente punto di stazione. I tedeschi troveranno in questo paese una popolazione europea dispostissima ad accettare la dominazione prussiana.

ATTI UFFICIALI

29 dicembre.

R. decreto 15 dicembre, proceduto dalla relazione a S. M., che istituisce una sessione permanente di esami di pratica pel conseguimento di gradi nella marina mercantile.

R. decreto 6 novembre che approva l'aumento del capitale della Banca mutua popolare di Regio nell'Emilia.

Nomine di sindaci.

30 dicembre.

R. decreto 25 ottobre che fissa gli stipendi ed assegni annessi agli insegnamenti e cariche dell'Istituto tecnico di Reggio d'Emilia.

R. decreto 28 novembre che all'elenco delle strade provinciali in provincia d'Aquila aggiunge quella denominata *Emitemina Egnignicola*.

R. decreto 28 novembre che, in sostituzione della strada denominata *dalla Scala a S. Miniato*, si mette nell'elenco delle strade provinciali di Firenze, quella da *San Miniato a Fucecchio*.

Nomine e disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra e da quello della marina.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Giurati. — Ieri presso il R. Tribunale civile correzionale di questa sede fu estratto il nome dei giurati che debbono servire nella prima sessione ordinaria presso l'Ecc. Corte d'Assise in Padova, convocata pel giorno 20 gennaio 1873.

Eccone l'elenco:

Ordinari

1. Giraldei Paolo fu Angelo, possidente di Megliadino S. Fidenzio.
2. Merlin Domenico fu Amedeo, affittaziere d'Anguillara.
3. Zaccagna Luigi di Maurizio, possidente di Montagnana.
4. Brida Giovanni fu Gaetano, calzolaio, possidente di Padova.
5. Vedovato Luigi fu Marco, agente privato di Legnaro.
6. Pavanello Antonio fu Gerolamo, possidente di Vigonza.
7. Ferrighi di Marco, u Luigi, ingegnere di Padova.
8. Casotti Antonio fu Gaetano, possidente di Este.
9. Decastello Giuseppe di Paolo, possidente di Padova.
10. Wiel Isidoro di Giuseppe, possidente di Cittadella.
11. Marcati Pietro fu Antonio, possidente di Montagnana.
12. Vezù Antonio fu Vincenzo, possidente di Brentelle.
13. Bellini Pietro fu Bernardo, possidente di Montagnana.
14. Gazzetta Antonio di Domenico, agente privato di Piove.
15. Guarnieri ing. Giuseppe, di Vincenzo, poss. di Camposampiero.
16. Rigoni Tito fu Giovanni, poss. di S. Giorgio in Bosco.
17. Barbieri Antonio fu G. B. pensionato di Padova.
18. Accardini G. B. fu Giuseppe, farmacista di Este.
19. Menini dott. Elia fu Remigio, ingegnere di Padova.
20. Colpi dott. Giovanni, di Giovanni, medico, poss. di Padova.
21. Salvioni Giacomo fu Lorenzo, possid. capitalista di Padova.
22. Cavallini Antonio fu Gaetano, possid. di Baone.
23. Giaretta Domenico fu Antonio, possid. di Gazzo.
24. Scolari Alessandro fu Carlo, agente di Padova.
25. Zanandrea Antonio fu Giuseppe, poss. di Padova.
26. Azzalin Antonio fu Francesco, possid. di Pontelongo.
27. Mainardi dott. Luciano fu Giov. Antonio, poss. di Padova.
28. Rizzo Angelo fu Pietro, poss. di Este.
29. Melati Rodolfo di Antonio, poss. di Este.
30. Nonato Antonio fu Giovanni, possid. di Stanghella.

Supplenti tutti di Padova

1. Lanari Michele fu Giuseppe, poss.
2. Andreis Andrea fu Andrea, poss.
3. Minerbi dott. Leone di Mosè, ingegnere.

4. Bassi dott. Giovanni Batt. fu Pietro, poss.

5. Faccioli nob. Lodovico fu G. B. pensionato.

6. Fabrici dott. Francesco fu Giov., ingegnere.

7. Lupati dott. Luca Antonio fu G. B. poss ingegnere.

8. Appolloni Bartolo fu Pietro, poss. e negoziante.

9. Lorenzoni Antonio di Paolo, poss. ed orfice.

10. Penada Luigi fu Giuseppe, poss. pensionato.

Vigilanti d'esenzione dalle visite pel Capo d'anno 1873 venduti presso la Regia Intendenza di Finanza, che furono omessi nella passata pubblicazione.

Luigi Zaramella agente superiore delle imposte dirette, num. 1.

Luigi Avoni ricevitore degli atti civili, 1.

Gellio Baroggi primo ragioniere, 1.

Agostini nob. Bellati ispettore demaniale, 1.

Girolamo Rossi ricevitore delle success., 1.

Presso la Deputazione Provinciale.

Nicola commend. Bruni prefetto preside, num. 1.

Antonio cav. avv. Dozzi deputato provinciale, 1.

Biagio cav. Zadra idem, 1.

Domenico cav. avv. Coletti idem, 1.

Antonio avv. Cerutti idem, 1.

Andrea avv. Antonelli idem, 1.

Domenico cav. ing. idem, 1.

Tullio avv. Beggiani idem, 1.

Giuseppe dott. Wiel idem, 1.

Antonio avv. Favaron idem, 1.

Oddo nob. Arrigoni, idem, 1.

Celestino Sordelli segretario capo provinciale, 1.

Emilio dott. Zanardini ing. capo provinciale, 1.

Giovanni Danieli ragioniere capo provinciale, 1.

Presso il Regio Tribunale Civile e Correzionale.

Alessandro nob. De-Cavazzani presidente, num. 2.

Bassano dott. Cesari vice-presidente, 1.

Marc'Antonio nob. Piovene cons., 1.

Presso la Veneranda Arca di S. Antonio.

Giovanni nob. march. Estense Selvatico, num. 1.

Francesco Gasparini, 1.

Aurelio nob. Lonigo, 1.

Presso la Giunta Municipale.

Tebaldo nob. dott. Bellini, num. 1.

Filippo Rocchi segretario allo Stato Civile, 1.

Alberto conte Di Zacco, 1.

Massimo dott. Sacerdoti, 1.

Moisè dott. Da Zara, 1.

Francesco commend. Piccoli, 1.

Alfredo avv. Cervini, 1.

Francesco Dozzi, 1.

Giovanni Battista Zanetti archivista, 1.

Antonio Fusari ragioniere, 1.

Lodovico Brioni vice-segretario, 1.

Antonio conte Eimo Capodilista, 1.

Ferrato prof. Pietro ispettore scolastico, 1.

Danneggiati dalle inondazioni. — Dal sig. Zorzati Marco, segretario del comune di Maserà riceviamo il seguente nuovo elenco di offerte da esso raccolte a favore dei danneggiati dalle inondazioni:

In Albignasego Olivetti Gaetano segretario comunale L. 2. Gios. Valentino, scrittore comunale cent. 50. Bettini Natale, maestro comunale 50. Elettori comunali di Maserà. Candeo Antonio 25. Lana Giuseppe 25. Muraro Giuseppe 25. Ongarato Giambattista 25. Santinello Antonio lire 1.

Con questo elenco raggiunta dal signor Zorzati la somma totale di L. 97.85, egli ci annunzia di averne fatto il versamento in più volte presso il Comitato Provinciale; e qui crediamo giusto accompagnarne la notizia con una lode sincera alle premure del signor Zorzati nell'opera filantropica.

Teatro Concordi. — Anche la terza recita del *Trovatore* venne coronata di pieno successo. Gli applausi furono an-

cora più calorosi. Malvezzi, col suo magnifico *do nella grand'aria*, trasportò di meraviglia gli spettatori, che lo chiamarono tre volte al proscenio.

È un fatto che se qualche spiritoso crede di vederci sempre fra le mani il turibolo, il pubblico ci aiuta a menarlo.

A proposito del Museo. — Un giornale cittadino contiene una comunicazione in termini abbastanza insolenti nella quale si pretenderebbe di trovare contraddizione fra quanto fu scritto in una recente nostra Appendice sul civico Museo, e il fatto della pubblicazione da parte nostra del resoconto ufficiale della seduta del Consiglio comunale in cui il sindaco, rispondendo ad analoghe interpellanze, die' soddisfacenti risposte sulle condizioni generali del civico Museo.

Ma questa è classica! Perché da semplici cronisti abbiamo pubblicato il resoconto ufficiale, ci siamo forse interclusi il nostro giudizio sopra il locale del Museo? Che cosa c'entra qui il giornale ufficiale governativo? Siamo forse ufficiali per tutto il mondo?

L'autore o gli autori della comunicazione di cui ci occupiamo, mentre ne fanno rimprovero a noi mostrano troppo di aver perduto il senso comune, ragione per cui non rileviamo la inurbanità delle loro espressioni.

Zingari. — Ieri, in seguito ad avviso dato dall'Ispettore Comunale del Ponte di Brenta per ordine dell'ufficio di pubblica sicurezza fu raggiunta a Vigonza una compagnia di otto zingari, i quali, per lo meno, andavano questuando per le case. Costoro dicono di essere di una vicina provincia; intanto sono agl'arresti, e dovranno essere processati siccome questuanti clandestini.

Bibliografia. — *Relazione dei lavori biennali (1871-1872) dell'Accademia dei Concordi di Bovolenza*, letta il 7 novembre 1872 dal segretario G. B. Fiorioli della Lena. — Le Accademie, brutto ricordo delle nostre lettere, vengono dai più sprezzate, ancoracchè datino da epoche remote, godano tradizioni gloriose, cerchino riabilitarsi con perseveranza di studi, ed amore di progresso. Tale è l'Accademia di Bovolenza, che ci parve degna di sorreggersi ancora, dopo letta l'elegante, forse troppo elegante, relazione del suo segretario. Le memorie lettevi nel biennio infatti o valsero ad illustrare cose patrie, come quella lodatissima del dottor Luca Antonio Lupati, ed altra del Bocchi: *Sulle origini della civiltà italiana*, o versarono su argomenti economici, come quelle del Martello e del Del-Bon, o finalmente su argomenti di pratica legislazione, come la memoria sui *Consorzi idraulici* dell'avv. Clemencig. Di queste memorie non diciamo più in là di quanto ne dice il valente relatore, ma noi le sappiamo, e le riteniamo il portato di operosi e validi ingegni a cui auguriamo eguale attività anche nello avvenire. Se la Società dei Concordi s'isolerà dal suo programma qualche lavoro accademico, che risponde all'arcadico significato di questo epitetto, e si consacrerà agli studi dei quali, colle memorie da noi citate, mostriamo particolare predilezione, ella sarà benemerente a sé ed al paese in mezzo al quale spende l'opera sua.

Società Geografica Italiana. — Una lettera circolare firmata dal signor Presidente C. Correnti avvisa i soci che l'Assemblea generale della società Geografica Italiana, avrà luogo in Roma il giorno 19 gennaio 1873, ore 12 merid. nella grande Aula dell'Università Romana.

Notizie militari. — Leggesi nel *Fanfulla* in data 8:

Oggi si è radunata in Firenze, sotto la presidenza del generale Ciadini, la Commissione superiore per l'esame dei ricorsi presentati da quelli ufficiali dell'esercito, che collocati in riforma, per effetto della legge 3 luglio 1871 non hanno creduto accettare il provvedimento stato preso a loro riguardo.

La Commissione finirà il suo compito in un piccolo numero di sedute.

Amenità. — Un giornale di Venezia compose un dispaccio in maniera da far arrivare Brest a Parigi (1), e un giornale cittadino riporta tal quale la notizia.

Che le città si mettano in convoglio per andarsi a far visita?.. Eh...

Ovariectomia. — Il dottor Attilio Urbinati, chirurgo primario in Cesena sua patria, praticò in quello spedale il giorno 20 dicembre prossimo passato l'esportazione di una voluminosa ciste ovarica uniloculare, presenti i chiarissimi prof. Domenico cav. Peruzzi, Robusto Mori, e dott. Fulvio Fumero. L'operazione fu eseguita con molta prestezza e perizia, ed è questa la trentunesima che sia stata praticata in Italia.

Siamo lieti d'annunziare che un felice successo ha già coronata l'opera del valente giovane chirurgo.

(Gazzetta dell'Emilia).

Una viscontessa bruciata viva. — I giornali parigini dell'ultimo dell'anno annunziano un terribile accidente accaduto ad una nobilita aristocratica. La viscontessa di Pontes, nel far la propria toilette dinanzi al caminetto della sua stanza, ebbe incendiato un lembo della sua veste, ed in un attimo fu involta nelle fiamme. Malgrado i pronti soccorsi prodigati, le notizie del suo stato non lasciano luogo ad alcuna speranza di vita.

Morta viva. — I giornali di Varsavia raccontano l'avventura seguente successa recentemente in una città dell'antico regno di Polonia.

Una giovanetta di Loviez morì in seguito d'una lunga e dolorosa malattia. Il suo corpo fu trasportato alla chiesa, ove, prima che fosse sepolta, dovevasi celebrare una messa funebre. La sepoltura era fissata per un'ora dopo mezzodì, ma la messa cominciò alle dieci del mattino. Il feretro aperto della defunta era circondato da torcie accese e tutti gli astanti contemplavano con dolore i bei lineamenti della morta, rapita così prematuramente all'affezione de' parenti e degli amici.

Il servizio funebre era giunto quasi al suo fine, quando si notò un leggiero movimento nel corpo della fanciulla. Dopo qualche istante la pretesa morta si levò con isforzo dal suo feretro, e si mise a riguardare fuori di sé lo spettacolo che la circondava.

La folla, spaventata si precipitò verso la porta della chiesa, ma i parenti si gettarono, piangendo, sulla loro figlia risuscitata e la trasportarono, con gioia, a casa, ove ricevette immediatamente i soccorsi della medicina. Il suo stato intanto è malauguratamente gravissimo ed inspira le più vive inquietudini.

Ufficio dello Stato Civile di Padova.

Bullettino del 9 gennaio 1873. NASCITE. — Maschi n. 5, femmine n. 2. Matrimoni celebrati. — Cardin Giuseppe di Antonio, celibe, con Cardin Maria fu Alfonso, nubile, entrambi villici di Torre.

Maran Antonio fu Antonio, celibe, barbiere, con Comarin Maddalena fu Sebastiano, nubile, domestica, entrambi di Padova.

Ballico Antonio di Giovanni, celibe, villico di Albignasego, con Calore Filomena fu Domenico, nubile, villica di Roncon.

Morti. — Manfrin Avogadro Maddalena fu Girolamo, d'anni 68, possidente, vedova.

Ferretto Alba di Giovanni di mesi 11. Bonaldi Luigia di Angelo, d'anni 5 e mesi 8.

Vorass Gasparotto Caterina fu Domenico, d'anni 63, cucitrice, coniugata.

Vania Bezzon Teresa fu Pasquale, di anni 50, miserabile, vedova, - tutti di Padova.

Nell'Istituto Esposti. — Due bambini al disotto di un mese.

SPETTACOLI

Teatro Garibaldi. — La drammatica compagnia G. Peracchi rappresenta: Reale attrici. — Ore 8.

Teatro S. Lucia. — Comico, meccanico trattamento di marionette. Rappresentazione alle ore 7.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICOM di Padova

11 gennaio. A mezzodì vero di Padova. Tempo medio di Padova ore 12 m. 8 s. 19,3. Tempo medio di Roma ore 12 m. 10 s. 46,4. Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di metri 17 dal suolo, e di metri 30,7 dal livello medio del mare.

Table with 3 columns: Ore 9 a., Ore 3 p., Ore 9 p. and rows for Barometro a 0°, Termometro centigr., Tens. del vap. aeq., Umidità relativa, Diraz. e forza del vento, Stato del cielo.

ULTIME NOTIZIE

MALATTIA DI NAPOLEONE III

I giornali francesi ed inglesi portano lunghi ragguagli sulla salute di Napoleone III, e sulle fasi della cura pericolosa a cui fu sottoposto.

Noi che in Lui abbiamo sempre ravvisato non soltanto l'uomo di genio, il vero progressista, ma il migliore amico di Italia; che non abbiamo dimenticato, nè dimenticheremo mai il suo proclama di Milano; che delle sventure immeritate onde fu colpito ci siamo rammaricati per lui, per la Francia, per l'Italia, noi attendiamo in questi giorni con apprensione la più viva i dispacci di Chishurst e facciamo i voti più sinceri e più caldi per la salute dell'uomo di Magenta e di Solferino.

L'imperatrice il Principe imperiale ed il sig. Rouher trovansi sempre al letto dell'illustre ammalato.

La Regina d'Inghilterra, il Principe di Galles, e gli altri Sovrani europei s'infermano quotidianamente della di lui salute.

Secondo l'Evening Standard anche l'ambasciatore d'Italia chiede giornalmente notizie.

Parecchie altre notabilità bonapartiste si recarono in Inghilterra.

Le manifestazioni di simpatia di tutto il popolo inglese sono immense.

Sir H. Thompson, sir W. Gull, il dottore Conneau, e il dottore barone Convisart sono sempre di servizio a Camden Place, casa di abitazione di Napoleone III a Chishurst.

Pare che il semplice calcolo sopra il quale sir H. Thompson ha operato giovedì, 2 sia complicato con altre affezioni locali, che da parecchi anni procurarono all'imperatore grandi sofferenze.

Da giovedì in poi Napoleone ha avuto qualche intervallo di sonno calmo. Non si notano altri sintomi di agitazione oltre a quelli che devono aspettarsi in simili casi. Parecchi frammenti della pietra spezzata furono emessi per l'azione naturale.

MORTE DI NAPOLEONE III

Commosi al tristissimo annunzio pubblichiamo il seguente dispaccio:

LONDRA, 9. — I medici visitarono Napoleone durante la notte: lo trovarono che dormiva profondamente, e decisero d'intraprendere nella mattina una terza operazione.

Alle ore 10 1/4 della mattina sopravvenne un indebolimento di forze; l'azione del cuore cessò improvvisamente.

Napoleone morì alle ore 10 3/4 della mattina.

Le nostre speranze furono dunque tradite; ed ecco scomparso dalla scena del mondo un uomo, che nato sui gradini del trono, trasse la sua vita fra le più straordinarie vicende, che, precorso all'umanità coi suoi concepimenti politici-economici-sociali, raggiunse il sommo del potere, fu poi travolto nel turbine scatenato da coloro stessi che Egli fece grandi e potenti.

La storia scriverà in caratteri d'oro

il nome di Napoleone III fra i regnanti che hanno più contribuito col genio e col braccio alla rigenerazione politica dei popoli schiavi, e al trionfo delle vere idee democratiche.

E il nostro nobile paese verserà una lacrima riconoscente sulla tomba di colui, che sceso un giorno dalle Alpi alla testa di duecentomila francesi, gridò agli Italiani: « Siate oggi soldati, per essere domani cittadini di una grande nazione. »

L'Italia che non è ingrata ricorderà per sempre le parole di quel Grande.

Scrivono da Londra che di recente ancora monsignor Manning, arcivescovo di Westminster, ha fatto pratiche presso il ministro Gladstone affinché facesse rimozioni al Governo italiano intorno alla legge per le Corporazioni religiose. Come era da aspettarsi, quelle pratiche non hanno avuto nessun risultato.

(Fanfulla).

DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 9. — Camera dei Deputati.

Fu presentata una interpellanza circa le misure del Governo contro la stampa che pubblicò l'allocuzione del Papa. Il ministro dei Culti presentò i progetti relativi ai diritti delle corporazioni religiose, l'istruzione religiosa, il potere disciplinare della Chiesa, lo stabilimento della Corte suprema negli affari ecclesiastici. Il ministro dei Culti parlando di questi progetti ricorda che la indipendenza della Chiesa evangelica e della Chiesa cattolica sono garantite dalla Costituzione. Soltanto in seguito alle ultime pretese del Vaticano lo Stato riconobbe la necessità di provvedere alla propria conservazione. Il ministero prese le relative decisioni ad unanimità. Le leggi presentate non devono essere provvisorie.

Il ministro presidente Roon dichiara quindi fermamente che lavorerà d'accordo con Bismark come pel passato. Egli prestò giuramento alla Costituzione, e desidera la salute del paese lealmente come qualsiasi altro. Egli appartiene al partito degli uomini onesti, e vorrebbe cedere il posto alle forze più giovani, ma in seguito alla volontà del Re che si oppose al suo ritiro, egli deve adempiere al dovere. Egli considerò l'accettazione del progetto dei Circoli come assolutamente necessaria.

VERSAILLES, 9. — L'Assemblea continua a discutere la proposta di Broglie per l'organizzazione del Consiglio superiore d'istruzione. Broglie e Dupanloup difendono vivamente il progetto. Giulio Simon risponderà domani.

MADRID, 9. — Un decreto nomina Moriones generale in capo dell'esercito del Nord, conservandogli il posto di direttore della cavalleria.

Un altro decreto concede alla Società del cordone telegrafico di Bilbao lo stabilimento di una linea telegrafica fra Madrid e Bilbao, riservando esclusivamente ai telegrammi il cordone (?).

Domenica ci fu una dimostrazione in favore delle riforme Coloniali.

NOTIZIE DI BORSA

Table with 3 columns: City (Firenze, Roma, Londra, Parigi, etc.) and values for various securities like Rendita italiana, Obbl. Regia Tabacchi, Banca Nazionale, etc.

Table with 3 columns: City (Parigi) and values for various securities like Prestito francese, Rendita francese, fine corr., etc.

D'AFFITTARSI

Opificio a grano di più ruote in Pontemano, alla destra del Biancolino. Le proposte si ricevono dal tutore del proprietario signor avv. Pietropoli, in Padova, Via S. Urbano, civ. num. 1015.

BANCA VENETA

I signori Azionisti della Banca Veneta di depositi e conti correnti sono avvertiti che a partire dal 10 corrente saranno pagate it. L. 3.12 1/2 per Azione qual secondo acconto sul dividendo dell'esercizio 1872 in ragione del 5 0/0 annuo.

AVVISO

La Gazzetta ufficiale del 5 corr. convoca gli Azionisti della Società di Montemario in adunanza generale (agli effetti dell'articolo 136 del Codice di Commercio) per il giorno 26 del corrente mese ad un'ora pomeridiana.

Società di Montemario

Capitale sociale Due Milioni e 500,000 lire diviso in 5000 azioni di 500 lire ciascuna

Consiglio d'Amministrazione

Presidente Comm. Francesco Crispigni. Consiglieri Principe D. Francesco Pallavicini, senatore del regno. Comm. Emilio Broglio, deputato al parlamento. Cav. Francesco Lo Monaco, deputato al parlamento. Cav. Galeazzo G. Maldini, deputato al parlamento.

Cav. avv. Niccolò Nobili, deputato al parlamento. Conte Giusepp. e Angelo Manni, senatore del regno.

Condizioni della Sottoscrizione

Sotto gli auspici dei principali banchieri ed istituti di credito vengono emesse le Rivalenti 4000 azioni della Società al prezzo di lire 500 ciascuna, pagabili a 10 rate di lire 50 e come appresso: All'atto della sottoscrizione 1 versamento di lire 50. Un mese dopo altre lire 50, e così di mese in mese lire 50 sino al 10 versamento. E in facoltà del sottoscrittore al momento del 2 versamento di liberare le azioni e gli verrà bonificato l'interesse del 6 0/0 in lire 11.

Gli azionisti saranno sempre preferiti sia per l'acquisto dei terreni fabbricativi sia per l'affitto o acquisto dei Villini della Società e il pagamento dei medesimi potrà farsi in azioni della Società stessa (art. 8 dello statuto).

Perfetta salute ed energia restituita a tutti come medicina.

6) Il problema di ottenere guarigione senza medicine, è stato perfettamente risolto dalla importante scoperta fatta dalla Rivalente Arabica Du Barry di Londra la quale economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Curia n. 43,629.

Dieu sia benedetto! La Rivalente Du Barry ha posto termine ai miei 13 anni di dolori di stomaco e nervi e di debolezza e sudori notturni, non dormivo l'indiviso godimento della salute.

Perfetta salute ed energia restituita a tutti come medicina.

Il pubblico è perfettamente garantito contro i carcerati e i fabbricanti dei quali non sono obbligati a dichiarare nei diversi conferenti il loro prodotto con la Rivalente Arabica.

Rivenditori: PADOVA. Roberti, Zanotti, Pianeri e Mauro, Giulio Viviani farma. ai due corvi, Cavazzani farma. — Pordenone, Roviglio, farma. — Portogruaro, A. Malipieri farma. — Rovigo, A. Diego, G. Caffagnoli — S. Vito al Tagliamento, Pietro Quaranta farma. — Tolmezzo, Gus. Chines farma. — Treviso, Zanotti — Udine, A. Filizutti, Commessati — Venezia, Pizzi, Zanotti, Agenzia Costantini, Antonio Anillo, Bolzano, A. Longera — Verona, Francesco Pasoli, Adriano Farma, Cesare Raggiato — Vicenza, Elia Farma, Viani — Vittorio Veneto, B. Malipieri farma. — Bassano, Luigi Farma. — Belluno, E. Farma. — Feltre, Mior del'Armi — Legnago, Viteri — Mantova, F. Dalla Chiesa farma. Reale — Oderzo, L. Cottini, L. Disnati.

PADOVA VIA MORSARI 1117 I

La Ditta AUGUSTO RIGOLI

Fabbricante in biancheria con Stabilimento in MILANO via Principe Umberto n. 5

AVVISA

avere aperto in PADOVA via Morsari n. 1117 Casa del conte Zaborra

UNA FIGLIALE STABILE

Per la vendita di biancheria confezionata: Telerie, Tende e tendine guipur, Flanelle, Palpignane, Fustagni inglesi, Peloni, Piquet, Tovaglieria, Servizi da tavola per 6, 12, 18, 24 persone tanto nostrali che di fiandra, Fazzoletti in genere, Coperte da letto bianche e colorate d'ogni grandezza, Maglieria in lana ed in cotone, Specialità in colli e polsi da uomo d'ogni forma e misura, nonché corredi da sposa da Italiane lire 300, 500, 800, che trovansi sempre pronti per QUALUNQUE RICHIESTA.

Tutti i suddetti articoli si vendono a Prezzi Fissi, i quali sono così bassi, da non temere concorrenza di sorta, perchè lo Stabilimento avendo più di 100 maestre che lavorano in biancheria, producenti giornalmente una quantità straordinaria di articoli; sono come obbligato ad esaltarli, presentando così ai compratori una grandissima convenienza, non togliendo questo, che i lavori uguali sortono dal mio Stabilimento godono di una bella riputazione in ogni città nelle quali furono presentati, perchè oltre al buon prezzo, presentano l'eleganza e la novità. Più, si garantisce qualunque merce di buonissima riuscita anche dopo lavata.

PADOVA VIA MORSARI 1117 I

N. 1925.

1-44

AVVISO

Avevo S. E. il sig. Ministro di Grazia e Giustizia con decr. 4 dicembre corrente n. 19725 riattivata la residenza notarile già assegnata nel comune di Ariano nel Polesine dal vis. reale decr. 9 ottobre 1807 colla inerente cauzione di lire 2000; se ne dichiara aperto il concorso, prefiggendosi il termine di quattro settimane, decorribili dalla terza inserzione del presente nel giornale ufficiale di Rovigo, per l'insinuazione delle relative suppliiche, debitamente documentate e corredate dalla tabella statistica confermata a termini della circolare appellatoria 4 luglio 1865 n. 12257.

Dalla r. camera di disciplina notarile per la provincia di Padova e Rovigo, Padova 1. dicembre 1872.

IL PRESIDENTE
SCHINELLI

Il Cancelliere
ZAMBONI

PROFUMERIA EXTRA-FINA

RIGAUD E C.

8, RUE VIVIENNE, A PARIGI

SAPONE MIRANDA

AL SUGO DI GIGLIO E DI LATTUGA
Il più untuoso, il meglio profumato di tutti i saponi di toaletta.

TOLUTINE RIGAUD

Nuova acqua da toaletta, superiore all'acqua di Colonia e a tutti acetici più stimati.

CREMA DENTIFRICA RIGAUD

Questa sopprime le polveri e gli oppiati impiegati fino ad oggi, da tutti i denti la bianchezza dell'avorio ed è la sola raccomandata dai medici.

DENTIFRICA RIGAUD

Questo elisir dentifricio a base d'arnica, fortifica le gengive, profuma gradevolmente la bocca, previene la carie dei denti e facilita la circolazione del sangue.

POMATA E OLIO MIRANDA

Per la conservazione e la bellezza dei capelli.

ESSENZA (BOUQUET) DI MANIGLIA

ESTRATTO DI YLANGYLANG E DI KANANGA
Nuovi e deliziosi profumi per il fazzoletto, estratti dai fiori del Giappone e di Maniglia.

COLORIGÈNE RIGAUD

In 3 o 4 giorni rende ai capelli il colore primitivo, senza macchiare la pelle, ne opacare la biancheria, questo prodotto interamente inoffensivo, non contiene del nitro d'argento.

POLVERE ROSATA

IN PACCHETTI E POLVERE DEL GIAPONE IN SCATOLE CON FIOCCHI
Per rimpiazzare la polvere di riso e preservare la pelle dalla macchie e dalle grinze precoci.

ACQUA DI FIOR DI GIGLIO

Per bianchire la carnagione, far scomparire le macchie di rossore, il nero del sole e dar alla pelle la bianchezza così ricercata dalle dame Parigine.

SPECIALITÀ DEI PRODOTTI

A L'YLANGYLANG

Extrato d'ylang-ylang.	Cold-Cream ylang-ylang.
Sapone a l'ylang-ylang.	Polvere de riso a l'ylang-ylang.
Olio a l'ylang-ylang.	Pomata a l'ylang-ylang.

Deposito generale per l'Italia presso l'agenzia A. Manzoni e C., via Sala 10, in Milano. - Vendita in Padova presso il sig. Giuseppe Merati.

È facile evitare il surrogati velenosi, i fabbricanti di questi essendo obbligati di pubblicare che non si devono confondere i loro prodotti colla REVALENTA ARABICA Du Barry. Non accettare scatole né tavolette senza la nostra firma sopra il sigillo: « Barry du Barry e Comp. Londra »

NON PIU' MEDICINE SALUTE ED ENERGIA RESTITUITE A TUTTI SENZA MEDICINE E SENZA SPESE mediante la deliziosa farina igienica, in REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

AVVISO IMPORTANTE Da oggi in poi un solo minuto di cottura sarà bastare per la Revalenta. Mediante un processo brevettato siamo pervenuti a torrefare la farina. Le scatole di cotesta Revalenta sono munite di istruzioni stampate in rosso, mentre quelle contenenti la Revalenta cruda hanno, come è noto, istruzioni stampate in nero. La torrefazione della Revalenta ne migliora considerabilmente il sapore, ed ha il vantaggio di risparmiare tempo e fatica per cuocerla.

Garisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio di orecchie, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, eruzioni, eruzioni, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (con sunzione), pneumonia eruzione, deperimento, diabete, anemia, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di mestruo, di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante per fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sochezza di carni ai più stremati di forze. Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrisce meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Estratto di 75,000 guarigioni

Cura n° 75,814 Bra, 23 febbraio 1872
Essendo da due anni che mia madre trovai ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata Revalenta Arabica, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora quasi ristabilita.
GIORDANO CARLO.

Cura n° 65,184 Prunetto (circond. di Mondovì), 24 ottobre 1866.
... La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 50 anni, lo mi sento insomma ringiovanito, pedico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. CESTELLI, laureato in teologia, arciprete di Prunetto. Parigi, 17 aprile 1862.

Signore — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, l'agitazione nervosa insopportabile, mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, ormai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di Revalenta le si conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Cura n° 71,160 Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.
Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diurne insonnie e da continuata mancanza di respiro; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica Du Barry, in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.
(ATANASIO LA BARBERA.)
Paceco Sicilia, 6 marzo 1871.

Da più di quattro anni mi trovavo afflitta da diurne indigestione e debolezza di ventricolo tale, da farmi disperare del riacquisto della mia salute.

Tutte le cure prescrittami dai medici e da me scrupolosamente osservate non valsero che a viemaggiamente guastarmi lo stomaco ed avvicinarci alla tomba. Quando per ultimo esperimento, avendo adoperato la Revalenta Arabica Du Barry e C. di Londra, ricuperai, dopo quaranta giorni la perduta salute, e trovomi ora in istato florido e sano. Sia lode agli inventori della sublime Revalenta Arabica, e ringrazio Dio d'avermela suggerita.

PREZZI: La scatola di latte del peso di 1/4 di chil. fr. 2:50; 1/2 chil. fr. 4:30; 1 chilogr. fr. 8; 2 chilogr. e 1/2 fr. 17:50; 6 chil. fr. 36; 12 chilogr. fr. 68.

Per i viaggiatori o persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionato i

BISCOTTI DI REVALENTA

Detti Biscotti si sciogliono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali, sia inzuppandoli nell'acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolatte, ecc.
Rinfrescano la bocca e lo stomaco liberando dalle nausea e vomiti in tempo di gravidanza o viaggiando per mare; tolgono ogni irritazione, febbre o cattivo gusto al palato levandosi il mattino; oppure dopo l'uso di sostanze compromettenti, come agli, cipolle, ecc., o bevande alcooliche, o dopo l'uso del tabacco da fumo.

Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito; nutrono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sochezza di carne, fortificando le persone le più indebolite.

In Scatole di 1 libbra inglese L. 4:50

La Revalenta al Cioccolato

Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, della vostra muscolatura; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.
Dopo 29 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato.

Cura n° 70,406 Cadice (Spagna), 3 giugno 1868.
Signore — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che soffriva per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra incomparabile Revalenta al Cioccolato.

Cura n° 65,713 Parigi, 11 aprile 1866.
Signore — Mia figlia, che soffriva eccessivamente, non poteva più né digerire né dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al Cioccolato, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sochezza di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.
H. DI MONTLOUIS.

PREZZI: In Polvere: scatole di latte per 12 tazze f. 2:50; per 24 fr. 4:30; per 48 fr. 8; per 120 fr. 17:50. In Tavolette: per 12 tazze fr. 2:50; per 24 fr. 4:30; per 48 fr. 8.

Spedizione in provincia contro vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale

Deposito Principale: Barry du Barry e Comp. 2, via Oporto, Torino.

Rivenditori: a PADOVA Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro; Giulio Viviani, farmacia dei Due Cervi; Cavazzani, farmacista.

PORTOGRUARO. A. Malipieri, farm. — ROVIGO. A. Diego; G. Caffagnoli. — S. VITO AL TAGLIAMENTO. Pietro Quartara, farmacista. — TOLMEZZO. Gius. Chiussi farm. — TREVISO. Zanetti. — UDINE. A. Filipuzzi; Commessati. — VENEZIA. Penci; Zampironi; Agenzia Costantini; Antonio Ancello; Bellinato; A Longega. — VERONA. Francesco Pasoli; Adriano Frinzi; Ces. Beggiano. — VICENZA. Luigi —gial; Valeri. — VITTORIO-CENEDA. L. Marchetti, farm. — BASSANO. Luigi Fabris di Baldassarre. — FELTRE. Nicolò Dall'Ermi. — LEGNAGO. Valeri. — MANTOVA. F. Dalla Chiara farm Beale. — ODERZO. L. Ginetti; L. Dismutti.

POMATA TANNICA ROSA

Nuovo ritrovato chimico privilegiato e premiato dei signori Filhol e Andoquet, profumieri chimici di Parigi.

Questa pomata che si adopera come una pomata qualunque, ristabilisce in poco tempo il primitivo colore ai capelli ed alla barba, senza tingere la pelle, e fu riconosciuta dalla Facoltà medica di Parigi utilissima per impedire la caduta. — Prezzo del vaso L. 6.

Deposito in Milano all'agenzia A. Manzoni e C., via della Sala, N. 10, la quale spedisce il vaso, dietro domanda coll'importo, a mezzo della ferrovia porto a carico dei committenti. — Deposito in Padova presso Luigi Cornello, Giovanni Zanetti, Giovanni Battista Pertoldi, Roberti, e nelle principali farmacie.

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.



PILLOLE DI HOLLOWAY.

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle

Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul legato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola conesso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulcere. Esso conosciuto come Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture raggranzite, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Otti medicamenti vendonsi in scatole e tutti accompagnati di raggraziate istruzioni in lingua Italiana. I principali rivenditori del mondo sono presso lo stesso Autore, 17, rue de la Harpe, Parigi, e Londra, Strand, No. 244.

VENDIBILE

alla Libreria-Tipografia Editrice F. Sacchetto

PICCOLA BIBLIOTECA MEDICA - Vol. IV

F. LUSSANA

L'EDUCAZIONE DEGLI ISTINTI

Padova 1872, in 12° — L. 1.50.

L'OPERA del prof. D. TURAZZA

Trattato d'Idrometria

O D'IDRAULICA PRATICA

Prezzo Lire 10

Padova, 1873, tip. Sacchetto